

Si unirono ad essi legenti di altri *sessanta oppidi*, laonde si dilatarono fino al mare, inquietando e molestando i vicini, principalmente quelli di Traururio o Traù, e quelli di Epezio città vicina a Spalato. Per tali molestie i Lissj e i Daorsi mandarono Legati a Roma. Il Senato spedì Gajo Fannio ai Dalmati, da' quali fu villanamente trattato. Quindi prese occasione la prima guerra Dalmatica, dodici anni dopo quella fatta con Perseo e coi Macedoni. Di ciò ne informa Polibio *Legaz.* 124, 125, pag. 956. Successivamente i Dalmati spogliarono i Liburni del loro territorio occidentale, e tolsero ai Romani l' Illirico proprio, e in tal guisa dilatarono i loro confini dal fiume Tizio oggi Kerca, che bagna Scardona e Sebenico, e il fiume Drilone, oggi Drin. Quindi divenne porzion della Dalmazia eziandio la *Liburnia* che i Romani aggiunsero all' Illirio coll' Istria, Japidia e Carnia. Oggidì fa porzione della Croazia e della Dalmazia occidentale, e vi si trova il *Contado di Zara*.

739) Nella decadenza dell' Impero Romano dilatossi ancor maggiormente la Dalmazia fin a Dirrachio o Durazzo, sebbene ristretta alquanto all' est dal fiume Bojana. Aveva un tempo per Capitale *Salona*, come appar da Graziano *Dist.* 63, c. *Salonitanae*, dalle rovine di cui Spalato crebbe circa il 680.

740) Abbiamo dalle Dissertazioni del De Marca, che sotto Diocleziano, Costantino e Valentiniano Impp. il *Tractus Occidentis* abbracciava tutto l' Illirico: ma Valentiniano donò nel 437 le di lui provincie più vicine all' Impero d' Oriente a Teodosio suo suocero, ritenute per se le più occidentali,